

Documenti

Una prospettiva di promozione della salute nella risposta al COVID-19: teniamo il cavallo di Troia fuori dai nostri sistemi sanitari, promuoviamo la Salute per tutti nei tempi di crisi e oltre!

A Health Promotion Focus on COVID-19. Keep the Trojan horse out of our health systems: Promote health for ALL in times of crisis and beyond!

EUPHA-HEALTH PROMOTION, IUHPE and UNESCO Chair Global Health & Education



PREFAZIONE

La discussione in corso sulla gamma di azioni necessarie durante l'epidemia di SARS-CoV-2 e la malattia da Coronavirus (COVID-19) ci chiama a offrire le nostre idee ed esperienze sulle modalità migliori per gestire le molteplici sfide che stiamo fronteggiando riguardo al COVID-19. Desideriamo condividere i seguenti cinque punti di discussione che potrebbero in seguito evolvere in una discussione più raffinata e finalizzata sulle implicazioni di questa pandemia in una prospettiva di promozione della salute. Nel momento in cui in tutto il mondo le discussioni in corso portano in primo piano nuove implicazioni su tematiche come salute, equità, sostenibilità, solidarietà o dignità umana, manca una prospettiva di sistema che metta insieme questi temi con la prevenzione delle malattie e le azioni di cura nel quadro complessivo della sanità pubblica. La promozione della salute ha, nella sua natura, la specifica capacità di dare unità a questi ambiti estremamente rilevanti, offrendo un approccio integrato allo sforzo condiviso di sostegno ai sistemi sanitari chiamati ad affrontare il pesante carico che è stato posto all'improvviso nelle loro mani.

INTRODUZIONE

La pandemia di Covid-19 fa sprofondare il mondo in una crisi che tocca tutti i settori della società. In un disperato tentativo di contenere l'ulteriore diffusione della malattia, i governi di tutto il mondo hanno adottato misure senza precedenti, chiudendo scuole, università, luoghi di culto, negozi, ristoranti, teatri e altri ambienti dove le persone abitualmente si incontrano, interagiscono e trascorrono il loro tempo. I viaggi e l'attività economica sono limitati e vengono imposte severe restrizioni ai contatti fisici, limitandoli al massimo. Mai prima d'ora nella storia moderna un problema di salute ha avuto un impatto così travolgente sulla società, mettendo in discussione la nostra visione sullo stesso concetto di società sana.

La pandemia arriva in un momento in cui la crisi finanziaria globale del 2008 e l'austerità che ne è seguita

in molti paesi ha portato a un declino delle risorse nel settore pubblico, compreso quello sanitario. In questa situazione già precaria, Covid-19 agisce come un cavallo di Troia che è entrato nei nostri ospedali, nei nostri sistemi sanitari e nella nostra stessa vita. La malattia non solo compromette la sostenibilità del sistema sanitario, ma invia un'onda d'urto in tutti i settori, compromettendo ulteriormente la resilienza e la sostenibilità dei nostri sistemi sanitari e sociali. Questi sistemi, che sono già sotto stress, devono ora affrontare una nuova crisi il cui impatto è di tale portata che tutti i meccanismi di risposta conosciuti sembrano inadeguati. In assenza di un trattamento noto per Covid-19, l'unica opzione è quella di proteggere i cittadini e gli operatori sanitari dall'infezione da parte del virus SARS-CoV-2 col suo pesante fardello per i sistemi sanitari pubblici e per i professionisti di sanità pubblica e assistenza ospedaliera, già fragili e sotto tensione. In tal modo, Covid-19 non solo mette alla prova la resilienza del sistema sanitario, ma mette anche in discussione la prospettiva ospedalocentrica che, nella maggior parte dei paesi occidentali, per decenni ha dominato il sistema sanitario.

In questo contesto, è importante considerare il ruolo della promozione della salute nella gestione della pandemia di Covid-19. Sebbene a prima vista, questa pandemia e il modo di affrontarla non sembrano rappresentare una sfida che coinvolge in modo prioritario la promozione della salute, noi ci proponiamo di discutere le ragioni per cui la promozione della salute può essere più importante che mai in questo tempo di crisi. Infatti, questa crisi sottolinea la necessità di sistemi pubblici forti, il ruolo critico dell'health literacy nel promuovere la salute della popolazione, la necessità di un impegno per una comunicazione efficace e una mobilitazione della comunità per rafforzare i comportamenti e le misure di protezione e di cura di sé a livello di società, di comunità e di individuo. Al centro della risposta della promozione della salute alla crisi di Covid-19 c'è la necessità di accrescere il controllo delle persone sulla propria salute, di rafforzare la coesione sociale e la solidarietà e di (ri)costruire la fiducia reciproca e la responsabilità collettiva per la salute e il benessere della popolazione. La partecipazione attiva ed efficace della comunità, sostenuta da opportunità digitali di comunicazione sicura, è la chiave per affrontare con successo questa crisi e le sue numerose conseguenze dirimpenti a livello sociale. In quanto tali, le azioni di promozione della salute hanno un ruolo centrale da giocare nell'empowerment individuale e di comunità verso l'adozione di risposte efficaci e nella gestione degli impatti psicosociali delle conseguenze di questa pandemia a diversi livelli. La comunità di promozione della salute ha anche un ruolo di advocacy da svolgere nel sostegno a rilevanti investimenti nei sistemi sanitari pubblici, in modo che le nazioni siano meglio preparate per le crisi future e riconoscano l'importanza di sostenere sempre la salute e il benessere.

Per promuovere il dibattito su come la promozione della salute possa affrontare efficacemente la pandemia di Covid-19, vorremmo proporre cinque punti di discussione per ampliare lo spettro delle nostre azioni. Questi cinque punti sono incentrati sui principi chiave della promozione della salute: inter-settorialità, sostenibilità, empowerment e partecipazione dei cittadini, equità e prospettiva life course. Come "punti di discussione" queste proposte non rappresentano affermazioni definitive, ma considerazioni iniziali per aprire la discussione a ulteriori contributi della comunità di promozione della salute. Nel momento in cui il mondo deve affrontare la pandemia, dobbiamo considerare criticamente le implicazioni che ne derivano per la salute della popolazione e soprattutto il contributo positivo che la promozione della salute può dare per affrontare la crisi attuale, anche ripensando e ampliando lo spettro della nostra visione e delle nostre azioni.

PUNTI DI DISCUSSIONE

1. INTERSETTORIALITÀ

Le azioni intersettoriali sono cruciali per affrontare questa sfida di sanità pubblica. Esse implicano la mobilitazione di azioni collaborative in una prospettiva che coinvolga l'intera società e l'intera governance. Alcune strategie sono già state attuate per integrare diversi settori della società in risposta alla minaccia. Ma queste risposte possono essere amplificate con team multidisciplinari all'interno della comunità con approcci che

coinvolgono l'intera società. Rafforzare l'azione comunitaria per essere in grado di accogliere e fornire assistenza alle persone colpite da Covid-19, in strutture a misura d'uomo lontane dagli ospedali può ridurre la pressione sugli ospedali e consentire loro di rispondere meglio alla sfida. L'attenzione alla comunità facilita anche il sostegno ai soggetti vulnerabili (ad esempio, persone senza fissa dimora, persone con bassi livelli di literacy/ health literacy, ecc.) garantendo loro equità e protezione dalle infezioni. Questi team multidisciplinari possono interagire nei propri ambiti sociali (cioè in contesti di comunità) con gli operatori sanitari, consentendo un'azione congiunta tra il settore dell'assistenza sanitaria e quello comunitario/sociale. Ciò non significa che i principi fondamentali dell'assistenza centrata sulla persona e sul paziente debbano essere trascurati, ma semmai integrati nell'azione comunitaria intersettoriale.

2. SOSTENIBILITÀ

C'è urgente necessità di rafforzare la resilienza dei servizi di sanità pubblica e dell'assistenza sanitaria e sociale. In questa fase della crisi, i professionisti che lavorano nel sistema di assistenza sanitaria hanno bisogno della massima funzionalità, ma molti sono privi di risorse essenziali e gli ospedali da soli non sono in grado di far fronte al pieno impatto della pandemia. Per mantenere la capacità di risposta del sistema e del personale, gli ospedali non dovrebbero ricevere persone che mostrano sintomi influenzali (di qualsiasi tipo: normale o Covid-19) fino a quando non si renda necessaria una terapia di supporto vitale. L'obiettivo dovrebbe essere quello di mantenere la piena capacità del sistema di assistenza di operare nell'immediato e a lungo termine, continuando a svolgere il suo regolare compito di prendersi cura delle condizioni note ed emergenti. Nella situazione attuale, si dovrebbe evitare di esaurire le capacità umane delle strutture ospedaliere, che non sono facilmente rimpiazzabili. Ma la sostenibilità va oltre la protezione delle scarse risorse di personale ospedaliero: riguarda anche il rafforzamento dell'assistenza sanitaria di base e dei servizi sanitari e sociali a livello di comunità e il potenziamento del ruolo della promozione della salute e della prevenzione delle malattie per il raggiungimento di una salute e di un benessere sostenibili della popolazione.

I setting promotori di salute, in questo caso gli ospedali promotori di salute, che forniscono una serie di servizi sanitari e sociali, possono essere quelle che sostengono maggiormente l'empowerment e la protezione di tutti i professionisti della salute, degli individui e delle loro famiglie, della comunità più ampia per far fronte a una situazione di emergenza come quella da COVID-19.

La sostenibilità si riferisce anche alla tutela dell'equilibrio ambientale. La crisi di Covid-19 ci insegna che la sostenibilità ambientale e la salute sono due facce della stessa medaglia: il virus SARS-CoV-2 è di origine animale, ha saltato i confini delle specie per infettare l'uomo e diffondersi molto rapidamente in un sistema economico globalizzato caratterizzato da alti livelli di interconnessione e mobilità e da scarsa attenzione per l'ambiente. La salute umana e la sostenibilità del sistema sanitario possono essere seriamente compromesse da un'incapacità di affrontare gli aspetti ambientali e dal fatto di non affrontare i più ampi determinanti della salute, ora considerati di importanza cruciale nel costruire una risposta efficace alla pandemia.

Inoltre, al fine di garantire la sostenibilità sociale e culturale, l'advocacy per la solidarietà sfida lo status quo attuale delle nostre società in cui la competitività è predominante e determina le nostre pratiche sociali (ad esempio la scuola, gli ambienti di lavoro, le relazioni tra imprese e paesi). Proprio in tal senso, le prospettive "one health", inclusa la promozione della salute, diventano della massima importanza per l'azione e la politica futura in materia di salute.

3. EMPOWERMENT E PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

L'empowerment individuale e comunitario e l'advocacy sono critici per una risposta efficace al COVID-19. L'empowerment delle persone perchè possano agire e acquisire il controllo della situazione, richiede una comunicazione efficace sui rischi di contagio, sui modi per proteggere se stessi e gli altri e sui modi per affron-

tare la vita in una condizione di confinamento. Questa comunicazione dovrebbe tenere conto dell'esistenza all'interno della popolazione di gruppi che soffrono di bassa health literacy. Pertanto, le raccomandazioni in materia di salute non dovrebbero solo essere basate su una solida evidenza scientifica, ma anche essere coerenti e formulate in modo da renderle facilmente comprensibili. I messaggi sulla salute non dovrebbero riguardare solo i modi per proteggersi dal virus, ma anche evidenziare la necessità di aumentare la resilienza individuale e sociale con l'esercizio fisico e l'aria fresca – anche quando si stanno osservando le raccomandazioni della quarantena domiciliare - la nutrizione e le abitudini alimentari sane e sostenibili, l'idratazione, l'esposizione sana alla luce del sole, la fiducia che favorisce la salute mentale promuovendo il contatto e aiutando le persone che sono ad alto rischio o socialmente isolate, una routine equilibrata che comprenda un adeguato riposo e un sonno sufficiente, l'empowerment (ad esempio, il supporto per la cessazione del fumo) e una società salutogena. La comunicazione di questi messaggi di promozione della salute dovrebbe essere una priorità per la comunicazione sanitaria e per le agenzie governative e rappresenterebbe una valida alternativa alla copertura basata sulle "notizie negative" sulla pandemia su cui i media tendono a concentrarsi. Accrescere la resilienza di individui, famiglie, gruppi e comunità gioca un ruolo critico nel sostenere una risposta efficace della comunità alle misure necessarie per contenere e controllare la diffusione del virus, oltre ad aiutare chi è colpito da COVID-19.

L'health literacy, come approccio di promozione della salute, esalta l'importanza di rendere capaci persone e comunità di acquisire, comprendere, valutare e applicare le migliori conoscenze e competenze disponibili per affrontare minacce alla salute come quella del COVID-19 e consente loro di applicare queste azioni nel contesto della loro vita quotidiana, dei loro valori e delle loro ambizioni di vita (empowerment).

Le pesanti conseguenze della pandemia di Covid-19, come la recessione economica, il negativismo, il pessimismo, la reclusione, la solitudine e i sentimenti antisociali possono avere un impatto negativo sulla società. Per contrastare questi effetti, è necessario accrescere l'impegno delle persone nel sostenersi e aiutarsi a vicenda. Tutti i settori dell'ecosistema sociale possono collaborare per contrastare una mentalità negativa nella popolazione e concentrarsi sul rafforzamento dei sistemi di supporto per individui, famiglie, organizzazioni e comunità. L'empowerment di persone e comunità verso comportamenti positivi richiede empatia e fiducia. Le misure di quarantena, anche se appropriate, dovrebbero essere comunicate in un linguaggio che favorisca l'empowerment dei cittadini e ne stimoli la partecipazione in un ambito d'azione sistematicamente crescente. Se le persone acquisiscono una comprensione delle dinamiche del contagio e vengono sostenute nei loro sforzi per dare un senso alle misure adottate, avranno maggiori probabilità di riprendere il controllo della situazione e di affrontarla meglio.

4. EQUITÀ

Mentre si combattono gli effetti della pandemia, nessuno dovrebbe essere lasciato indietro. Oltre ai confini nazionali, un altro tipo di confine, quello tra quartieri benestanti e agglomerati socialmente svantaggiati, può compromettere la coesione sociale.

Anche se si dice che il virus "non discrimina", le persone che si trovano in situazioni svantaggiate, come gli anziani, le persone con patologie preesistenti, le persone che vivono in quartieri svantaggiati o in insediamenti irregolari, le persone che non fanno parte dell'economia regolare o le persone senza fissa dimora, sono più vulnerabili al contagio e ad andare incontro a una serie di conseguenze a seguito della malattia. Sono più che mai necessarie politiche pubbliche che si focalizzino su questi gruppi e rafforzino l'equità. Assicurando la disponibilità di risorse per coloro che ne hanno più bisogno, è possibile garantire maggiore comprensibilità, gestibilità e significato alla crisi e promuovere una società che si concentri sulla protezione e l'ottimizzazione della salute e del benessere dell'intera popolazione, proporzionalmente al grado di svantaggio di chi ha più bisogno. Ne consegue la necessità di azioni culturalmente appropriate e individualizzate per garantire che le disparità sociali e sanitarie esistenti non siano esacerbate dalle misure di sanità pubblica attualmente adottate.

Questo include:

- assicurare attenzione e investimento di risorse per le esigenze specifiche dei gruppi vulnerabili, come le persone che vivono in condizioni di povertà o senza fissa dimora, i gruppi socialmente esclusi, gli anziani e le persone con patologie croniche, i lavoratori migranti e i rifugiati;
- istituire servizi di sostegno e accompagnamento umanitario, come quelli necessari in caso di gravi catastrofi;
- dispiegare interventi mirati per ridurre lo stress psicologico e prevenire successivi problemi di salute mentale.

Molte delle misure che sono state introdotte per frenare la pandemia COVID-19 incidono sulla vita dei gruppi più vulnerabili della società in modo più significativo rispetto al cittadino medio. Pertanto, sono necessarie misure aggiuntive per sostenere questi gruppi di popolazione durante la crisi e per limitare gli impatti potenzialmente negativi delle misure generali.

5. PROSPETTIVA LIFE COURSE

La crisi di Covid-19 non colpisce solo gli adulti di tutte le età, ma anche i bambini e i giovani. Anche se i bambini hanno dimostrato di essere resilienti alle crisi, la loro resilienza non dovrebbe essere data per scontata e dovrebbero essere compiuti gli sforzi necessari per garantire loro crescita e sviluppo positivi durante e dopo la crisi. Attualmente, l'attenzione per i bambini nella crisi Covid-19 si concentra sulla garanzia della continuazione dell'istruzione (con pari opportunità per tutti), con il passaggio delle scuole all'apprendimento a distanza e l'applicazione di piattaforme di insegnamento online, con il sostegno dei genitori al processo attraverso il tutoraggio in casa dei bambini. Ma questo affronta solo un aspetto del problema. Anche la sicurezza dei bambini deve essere garantita.

Il confinamento a casa porta alcune famiglie all'esaurimento, poiché la riorganizzazione dei compiti e dei doveri domestici, lavorativi e scolastici in combinazione con l'incertezza e l'ansia duratura richiede un grande dispendio di energia.

Altre questioni che si pongono riguardano l'organizzazione della cura dei bambini (ad esempio, quando i genitori lavorano nel settore dell'assistenza o continuano a lavorare fuori casa), la difficoltà di stare in casa insieme a genitori che lavorano da casa, la gestione di noia o depressione, il sovraccarico dei media, il sentirsi chiusi e privati dei contatti con amici, nonni e altre persone significative. Tutti questi problemi richiedono soluzioni creative.

Queste non dovrebbero provenire solo da genitori, insegnanti o esperti, ma potrebbero anche essere suggerite dagli stessi giovani.

La promozione della salute ha sempre sostenuto un approccio partecipativo e vale la pena di prendere in considerazione le idee dei giovani su modalità creative per affrontare la crisi del Covid-19. Particolare attenzione dovrebbe anche essere data alle esigenze dei bambini a rischio, come quelli esposti alla violenza e agli abusi domestici (fisici, psicologici e sessuali).

Considerato che questo periodo di crisi combinato con il confinamento familiare aumenta il rischio di violenza e riduce le possibilità di intervento esterno.

IMPARARE DALLA CRISI E PIANIFICARE PER IL GIORNO DOPO

Si dice spesso che ogni crisi è anche un'opportunità. Affrontare il Covid-19 presenta infatti delle opportunità inaspettate.

Le famiglie che condividono il tempo di confinamento passano più tempo insieme e possono scoprire che la qualità del tempo è qualcosa da mantenere anche quando la necessità della quarantena sarà eliminata. Le soluzioni digitali che sono state sviluppate per consentire il lavoro e la scolarizzazione da casa saranno molto probabilmente adottate e utilizzate con maggiore frequenza dai datori di lavoro e dalle scuole anche a lungo termine.

Per sfruttare queste opportunità, sarà necessario prepararsi. Per esempio, un maggiore uso dei mezzi digitali richiede un livello sufficiente di digital literacy e di conseguenza la popolazione deve essere sostenuta nell'utilizzo di questi strumenti. Allo stesso modo, la raccomandazione di mantenere la distanza fisica e l'isolamento delle persone vulnerabili per proteggerle dalle infezioni, comporta lo sviluppo di misure di compensazione, per garantire che non si esacerbi il già diffuso senso di solitudine e di distanza sociale.

Inoltre l'epidemia di COVID-19 ha portato la comunicazione di salute direttamente nelle nostre case e nei nostri dispositivi mobili. Questo ha fatto capire a tutti noi come la salute di una persona sia strettamente legata alla salute degli altri, a livello locale, regionale, nazionale o globale. Ha inoltre evidenziato l'impossibilità di considerare l'uomo separatamente dal suo ambiente globale, sia esso fisico, spirituale, sociale o culturale. Più che mai, ha ricordato ai leader politici l'importanza della salute e la necessità di basare le azioni su una comprensione globale ed ecosistemica delle questioni in gioco, sull'azione della comunità, sulla solidarietà e sulla fiducia reciproca. Si spera che in futuro ciò si consoliderà in un nuovo ruolo nella promozione della salute per i leader politici e di governo. Infine, i benefici inattesi per la salute del pianeta in termini di riduzione degli spostamenti globali e locali e dell'inquinamento atmosferico, così come l'ampio riconoscimento per lo straordinario lavoro di coloro che sono in prima linea nella lotta contro la malattia, nonché i numerosi e stimolanti atti di solidarietà tra volontari, cittadini, comunità, paesi e gli atti di gentilezza umana che sono stati mostrati a tutti i livelli, fanno sperare che un nuovo giorno stia emergendo in modo luminoso.

Durante l'evoluzione della crisi di Covid-19, è necessaria un'azione di analisi, valutazione e apprendimento da parte di tutti gli attori coinvolti nel processo di gestione e controllo della pandemia. Tra questi vi sono i decisori politici, gli operatori sanitari, gli scienziati e i cittadini, ma anche i rappresentanti delle popolazioni più vulnerabili e più colpite. Anche se in ogni epoca si sono verificate crisi, l'attuale crisi di Covid-19 è di una tale portata da rendere evidente la necessità di un approccio integrato che includa gli aspetti sanitari, organizzativi, sociali, politici finanziari ed etici. Le informazioni raccolte da questa esperienza saranno fondamentali per rafforzare la nostra risposta alle crisi future.

La promozione della salute ha molto da offrire per aiutare le persone e le comunità ad affrontare la crisi Covid-19 e le sue conseguenze, ma la comunità di promozione della salute può anche trarre beneficio dal molto che può apprendere da questa crisi.

La nostra speranza è che, procedendo insieme, queste idee preliminari servano da stimolo alla comunità di promozione della salute per contribuire con prospettive e riflessioni nel tempo in cui affrontiamo questo cavallo di Troia sulla soglia della nostra casa. Affinché questa discussione sia più proficua, vi invitiamo a commentare e a condividere le vostre idee attraverso questo link, in modo da far procedere la discussione.

AUTORI

Luis Saboga-Nunes¹, Diane Levin-Zamir², Uwe Bittlingmayer³, Paolo Contu⁴, Paulo Pinheiro⁵, Valerie Ivassenko⁶, Orkan Okan⁷, Liane Comeau⁸, Margaret Barry⁹, Stephan Van den Broucke¹⁰, Didier Jourdan¹¹

¹ EUPHA Health Promotion Section President Institute of Sociology, University of Education Freiburg, Germany Institute of Environmental Health (ISAMB), Faculty of Medicine, University of Lisbon Public Health Research Centre, Universidade NOVA de Lisboa ProLiSa - CIEC - Research Centre on Child Studies Portugal, (+351 914747066) saboga@prosalus.com, www.saboga.net

² IUHPE, Global Working Group on Health Literacy Leadership National Director, Department of Health Education and Promotion, Clalit Health Services, Israel School of Public Health, University of Haifa, Israel

Chair, National Council on Health Promotion, Israel Ministry of Health

³ Professor of Sociology Dean of the Faculty of Education Sciences Institute of Sociology, University of Education Freiburg, Freiburg, BaWü, Germany

⁴ IUHPE Vice President for Europe University of Cagliari - Department of Medical Sciences and Public Health, Cagliari - Italy Cittadella Universitaria - Monserrato-Cagliari-Italy

⁵ Bielefeld University, Faculty of Educational Science, Centre for Prevention and Intervention in Childhood and Adolescence CPI, Interdisciplinary Centre for Health Literacy Research, Bielefeld, NRW, Germany

⁶ Project officer, UNESCO Chair and WHO collaborating center for Global Health & Education Université Clermont Auvergne, Chamalières cedex, France

⁷ EUPHA Health Promotion Section Vice President, Bielefeld University, Faculty of Educational Science, Centre for Prevention and Intervention in Childhood and Adolescence CPI, Interdisciplinary Centre for Health Literacy Research, Bielefeld, NRW, Germany

⁸ Executive Director, IUHPE Clinical Lecturer, École de santé publique, Université de Montréal

⁹ IUHPE President Head of World Health Organisation Collaborating Centre for Health Promotion Research School of Health Sciences, National University of Ireland Galway, Galway, Ireland

¹⁰ IUHPE Vice President for Scientific Affairs Université catholique de Louvain, Faculté de Psychologie et des Sciences de l'Éducation, Institut de Recherche en Sciences Psychologiques, Louvain-la-Neuve, Belgium.

¹¹ Chair Holder – UNESCO Chair Global Health & Education Head of the WHO Collaborating Centre for Research in Education & Health Université Clermont Auvergne, Chamalières cedex, France

For more information on:

EUPHA-HP: <https://eupha.org/health-promotion>

IUHPE: <https://www.iuhpe.org>

UNESCO Chair Global Health & Education: <https://unescochair-ghe.org>

April 21, 2020